Anno XXXIII Sabato 24 Gennaio 1880 N. 19.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La Camera dei deputati spagnuola elesse ieri l'altro il Toreno suo presidente ed approvò il disegno di legge sull'abolizione della schiavitù nelle Antille. L'abolizione, secondo quel disegno dev'essere graduale e compiersi nello spazio di otto anni, affinchè la subitaneità del cangiamento nella condizione dei negri non produca sconcerti economici e sociali. I negri emancipati restano, per un tempo determinato, sotto la tutela dei padroni, i cui diritti e doveri sono specificati dalla legge. I deputati di Cuba e Porto-Rico volevano inserire nello schema una clausola per la quale l'abolizione della schiavitù e le riforme economiche dovessero esser promulgate contemporaneamente nelle colonie, ma il ministro Elduayen dichiarò che non accettava una tale condizione e la Camera la respinse. I dieci voti contrari al disegno di legge sono probabilmente quelli dei deputati delle Antille. La legge fu discussa e approvata senza l'intervento delle minoranze, le quali persistono nella loro attitudine, nè intendono mutarla finchè il Canovas non faccia ammenda onorevole della sua scortesia verso di esse. Ora il Canovas non ha, pare, nessuna voglia di abbassarsi ed è risoluto, si dice, di considerare le minoranze come non esistenti e continuar a dirigere i lavori parlamentari sino alla fine della sessione presente che scade il 30 gennaio e nella sessione nuova che sarà aperta in febbraio.

Nello Stato del Maine il conflitto costituzionale dura tuttavia, nonostante la sentenza della Corte Suprema che diede causa vinta ai repubblicani. I fusionisti — miscela di democratici e *greenbackers*, ossia fautori della circolazione illimitata della carta-moneta, — non si tengono per vinti, ma, dopo un infruttuoso tentativo di penetrare nella Camera della Legislatura repubblicana, insediarono un'anti-Legislatura e un anti-potere esecutivo in un locale preso in affitto, ed or pretendono che il Congresso di Washington li riconosca per legali. Non sappiamo se la Costituzione americana permetta un tale appello dalla sentenza della Corte Suprema al Congresso dell'Unione. Codesto conflitto è il frutto di quegli abusi ed arbitrii che i partiti negli Stati Uniti commettono con tanta impudenza quando si tratta di conquistare o conservare il potere. È ingenuità indignarsi della corruzione politica agli Stati Uniti; la storia c'insegna che è essa la compagna inseparabile dei regimi democratici. Nella grande repubblica americana la corruzione è ridotta a sistema e il sistema funziona accanto alla Costituzione e quasi quasi ne fa parte. I partiti s'accusano reciprocamente d'immoralità ed hanno tutti ragione. Se oggi sono i democratici che commettono nel Maine una grossa frode elettorale, ieri erano i repubblicani che ne commettevano di più grosse nella Luisiana e nella Florida per far trionfare il loro candidato alla Presidenza.

La storia del conflitto nello Stato di Maine è questa. L'8 settembre del 1879 vi si fecero le elezioni del governatore e dei membri della Legislatura: la lotta fu vivissima e la vittoria rimase ai repubblicani. Il loro candidato al posto di governatore ottenne 21,000 voti più del candidato dei *greenbackers* e 46,000 più di quello dei democratici; al Senato furono eletti 19 repubblicani e 12 fusionisti; alla Camera dei rappresentanti 90 repubblicani e 61 fusionisti. Il trionfo dei repubblicani era tale da parer superiore a qualunque contestazione. Ma i democratici erano al potere nel Maine e vollero tenerselo. Il governatore Garcelon e il suo Consiglio di Stato, avuti in mano i risultati delle elezioni (*returns*) seppero, approfittando dell'elasticità della legge elettorale e di certe irregolarità di forma, manipolarli in guisa da convertire la vittoria degli avversarj in sconfitta. La loro mercè i fusionisti ebbero 20 seggi in Senato e 78 nella Camera; i repubblicani 14 in quello e 61 in questa. Dodici elezioni furono annullate e cinque città private dei loro rappresentanti. I repubblicani montarono in furore; costituirono una Legislatura a parte e nominarono governatore il Davies, mentre i fusionisti nominavano il Lamson; intanto il generale Chamberlain, comandante le truppe federali, reggeva provvisoriamente lo Stato, essendo scaduto il Garcelon dal suo ufficio il 1° di gennaio. Quando la Corte Suprema pronunziò la sua sentenza nel litigio, il Chamberlain riconobbe la legislatura e il governatore dei repubblicani come poteri legittimi dello Stato. Cionondimeno, la lotta, come dicemmo, non è terminata ed or vedremo qual sorte avrà l'appello dei fusionisti al Congresso di Washington.

BESTEMMIE ECONOMICHE

Non è gran tempo avemmo occasione di segnalare all'attenzione dei nostri lettori strane parole pronunciate dall'onor. Cairoli Presidente del Consiglio, alla Camera dei Deputati.

Parlando del caro dei viveri l'onor. Cairoli dopo aver scagliato una dissennata accusa contro i pretesi monopolisti, si faceva ad esporre le magre scuse, dietro cui il gabinetto si trincerava per non aver abolito, sospeso in vista della triste annata, il dazio di importazione sui cereali.

Alle parole dell'on. Cairoli noi demmo però un'importanza relativa; il «Diritto» stesso ha confessato che l'on. Cairoli non è la « mente » del gabinetto, ma bensì il « cuore. »

Ma oggi non è il « cuore » del gabinetto che ha parlato, oggi è la mente finanziaria, è l'on. Magliani, che, se il resoconto telegrafico non ha mentito, ha pronunziato nella seduta del Senato del 20 corr. tale una bestemmia economica da far rizzare i capelli sulla testa a qualunque studente di economia politica.

Riferiamo testualmente: « Il ministro osserva all'on. Cambray Digny che il dazio di introduzione sui grani deve tanto meno abolirsi, inquantochè se questa importazione tenderà a prevalere potrà darsi che il paese chieda una protezione per l'agricoltura e quindi il dazio debba non abolirsi ma aumentarsi. »

Così il ministro; e noi leggendo quelle parole credemmo di sognare.

Non vi ha chi ignori che il commercio dei cereali, come quello appunto di un genere di primissima necessità, obbedisce più di qualunque altro, alla legge economica della offerta e della domanda.

Se quindi l'importazione dei grani esteri tenderà ad aumentare, le cause di questa cresciuta importazione non potranno essere che due: O la scarsezza dei raccolti in Italia, o la gravezza delle tasse, che pesando sugli agricoltori italiani, li costringono, per ottenere un prezzo rimuneratore dalle loro derrate, a mantenere il prezzo così elevato da superare quello del costo dei grani sulle piazze estere, aumentato delle spese di trasporto.

Ora, dice il ministro, potrà darsi che se si verifica un aumento nell'importazione dei grani esteri, noi ci vediamo costretti ad elevare i diritti d'importazione per proteggere l'agricoltura nazionale.

Ma se l'aumento dell'importazione è prodotto da scarsezza dei raccolti, è evidente che l'agricoltura non ha nessun bisogno della protezione che il ministro le promette, perocchè questa scarsezza stessa è la miglior garanzia che il produttore italiano potrà sempre trovare un prezzo rimuneratore delle sue derrate.

Che se poi l'aumento della importazione dei grani esteri fosse prodotto dal-

---

27 APPENDICE

OTTORINO NOVI

Gli amori di Tonio

RACCONTO

E dopo quella soddisfazione, cercata, gustata, saziata; dopo sfogata quella voglia di rinfacciare a Maria quella sua bellezza, che come la rosa aveva le sue spine, dopo di aver goduto dell'impaccio, delle vergogna di quelle due poverette, colpevoli di essere migliori, in fondo, molto migliori delle altre, si tornava a casa contenti, beati, aspettando con impazienza la domenica successiva. E quelle si succedettero, e la vergogna che affocava loro il viso, le costrinse a casa, e ad ogni dolce ed antica consuetudine, cui dovevano rinunziare, era un obbrobrio nuovo, era un nuovo dolore.

I primi freddi tolsero che la gente si fermasse sul sacrato all'uscire di messa.

Un dì venendo di chiesa, la zia di Tonio, che fino allora era stata a digiuno di tutto, camminava sollecita per essere presto a casa. Mentre affrettava il passo si sentì chiamare e si rivolse. In mezzo ad un gruppo di comari, mamma Rosa, come al solito, ad onta del fresco, teneva cattedra, ed era stata ella, che l'aveva chiamata. Fu vano farle capire che aveva molta fretta, e dovette andare a sentire quel che l'altra voleva. Mamma Rosa l'apostrofò addirittura, chiedendole come mai non avesse ancora visto niente e perchè s'ostinasse, lei sola, a tener gli occhi e le orecchie chiuse, quando tutto si vedeva e si sapeva da tutti. Ma la zia Agata non capiva nulla di nulla, guardava attonita, ora l'una, ora l'altra di quelle donne, che stavano per farle un gran male, ed il suo sorriso ingenuo e bonario, faceva uno strano contrasto col sogghigno sprezzante e cattivo di mamma Rosa. Allora le buttarono, senza scrupoli e senza preamboli, la cruda novella, sul viso.

La povera donna ebbe a traballare dal colpo; mirò angosciata in viso quel serpente che sogghignava tuttavia, e due lagrime, lentamente le piovvero dagli occhi. Quel dolore muto e potente, non cavò dalla bocca di quelle megere altro che — un le sta bene; ma se pareva imbecillita....! —

La zia Agata fece a fatica la via fino alla Capanna. Là giunta, entrò nella camera dove la famiglia mangiava, e si buttò sopra una sedia, dando in un dirotto di pianto. Maria e la sora Checca si guardarono tremanti e costernate, mentre al sor Geppe prese un impeto di rabbia e battendo d'un gran pugno sulla tavola gridò:

— Che cosa c'è ancora?

Quella domanda dispettosa le tolse in parte il pensiero del suo dolore, e si ribellò all'altro pensiero dell'indegno modo con cui era stato trattato suo nipote, che ella amava tanto.

— C'è, rispose sdegnata e tra le lacrime, che vostra figlia è una sgualdrina; che ha lasciato il povero Tonio, che ne morrà, per far all'amore col maestro!

— E chi si permette di dire simili infamie? urlò fuori di sè il sor Geppe.

— Tutti in paese, ripigliò la zia Agata, un poco inanimita però da quella potente protesta del sor Geppe. Ma questi aveva perso la testa affatto. S'alzò furibondo da tavola, prese il cappello, se lo calcò sulla testa e sparve dalla porta gridando — Ah tutti lo dicono? ebbene... tutti vedranno!

Maria tremava come una foglia, e la sora Checca era tutta convulsa per la tema di quel, che poteva succedere.

l'altra causa cui accennammo, allora un ministro che non avesse completamente perduto il cervello, dovrebbe pensare non già a proteggere l'agricoltura aumentando il diritto d'importazione e quindi facendo pagare il pane più caro al consumatore, ma bensì a proteggerla contro l'esorbitante fiscalismo del governo diminuendo le le gravezze che avessero creato questo eccezionalissimo stato di cose.

Ci pare difficile che il ministro ignori tutto quanto fu detto e stampato al tempo dell'« Anti-corn-law-association » eppure leggendo le parole che riferimmo più sopra noi dovremmo credere che l'onorevole Magliani abbia dormito dal 1838 in poi e che per lui la scienza economica si sia fermata alla scuola fisiocratica.

Ritorneremo forse sulla questione, se i fatti ci dimostreranno che le inconsulte parole del ministro non gli furono strappate dal calore dell'improvvisazione, ma che esse esprimevano le intenzione del governo.

Ed in questo caso ci sarà agevole dimostrare che la « protezione dell'agricoltura, » come la intende il sig. ministro è « l'oppressione del consumatore » e che siccome in ultima analisi anche l'agricoltore è consumatore, la protezione si converte in oppressione anche di quello stesso che si vorrebbe proteggere.

Notizie Italiane

ROMA 22. — Ieri il ministro dell'interno telegrafò a tutti i prefetti per invitarli a eccitare i deputati a portarsi in Roma.

Eguale sollecitudine mandò il presidente della Camera.

È giunta all'ambasciata germanica la notizia che il 28 corrente il Principe Imperiale di Germania lascierà Berlino e farà ritorno in Italia.

— Il discorso pronunziato ieri dall'on. Saracco ebbe un successo grandissimo; Magliani fu demolito, la disfatta del Ministero è completa.

— Alla vedova del generale Corini fu assegnata una pensione di L. 1000 dal Consiglio dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

NAPOLI — A Santa Lucia, presso Cassino, essendo state le autorità informate che doveva avere luogo un tentativo di grassazione, sette carabinieri con un tenente ed un delegato di pubblica sicurezza, attesero i briganti entro la casa designata alla spogliazione.

Di nottetempo i grassatori, abbattuto la torricella del camino, entrarono. Erano sei. Accortosi della forza pubblica, scaricarono le armi ed incominciò una colluttazione. Frattanto altri nove fecero fuoco dalla porta d'ingresso, e così facilitarono la fuga dei compagni.

Il capo dei briganti, afferrato dal tenente dei carabinieri rimase preso e mortalmente ferito. Egli denunciò tutti i compagni che ora sono arrestati.

— A Santa Maria Capua Vetere dai delegati di P. S. furono sequestrate parecchie migliaia di lire in biglietti falsi da L. 100, 10 e 5, ed arrestati i falsificatori.

RAVENNA — Il *Ravennate* scrive correr voce che un contadino del marchese Guiccioli, avrebbe, presso Lugo, rinvenute alle radici di una quercia 90,000 lire in biglietti macchiati di sangue, che credonsi appartenere ad un cassiere assassinato. Il contadino avrebbe denunziato la cosa, ma sarebbe stato trattenuto in arresto.

CATANZARO — Fu arrestato un prete, accusato di complicità nell'assassinio dell'arciprete di Sersale.

ALESSANDRIA — L'*Osservatore* scrive che nella circostanza del Concorso agrario regionale che avrà luogo in quella città nel 1881, si erigerà il monumento ad Urbano Rattazzi.

PADOVA — Scrivono in data 20 gennaio: Un saggio di squisito senso morale diede ieri sera il nostro popolo al circo dei cavalli nel teatro Garibaldi.

La compagnia equestre Truzzi e Rousser, che vi agisce da lungo tempo, ha creduto del suo interesse di farvi comparire, preceduta da pomposo annuncio allusivo al processo Fadda, la famosa Antonietta Carrozza.

Al primo suo presentarsi al pubblico, ella fu accolta con una tale compatta ed incessante salva di fischi, che al secondo giro dovette cedere ed abbandonare l'agone.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Avvenne una terribile esplosione di una miniera nella Contea di Strafford — Cento operai rimasero uccisi.

AUS. UNGH. — Dai giornali austriaci rileviamo che in questi giorni correva voce ad Innsbruck che sotto il castello di Trento erano state praticate delle mine. Però la polizia se ne accorse a tempo e praticò molti arresti. I giornali di Vienna prestano poca fede alla veracità di quelle notizie; essi credono però di poter asserire che l'« Italia irredenta » mesta a più non posso nel Trentino.

— Si ha da Praga che la polizia fece molte perquisizioni domiciliari per scoprire gli affigliati dei nichilisti russi. Furono sequestrati varii libri in lingua czeca stampati in America.

FRANCIA — Ieri a mezzogiorno si celebrarono a Varsavia i funerali di Giulio Favre. Vi assistevano il Consiglio degli avvocati di Parigi ed una Commissione del Senato. Altri corpi erano pure rappresentati.

— Continua la polemica violentissima che da alcuni giorni cominciò fra i due fogli bonapartisti *Pays ed Ordre*.

— Per la recrudescenza del freddo il ghiaccio della Loira si ricongiunse alle sponde ed ostruisce il canale. Artiglierie e pontieri lavorano giorno e notte per scongiurare il pericolo da cui è tuttavia minacciata la città di Saumur.

— Alle esequie di Gramont prese parte un gran numero di reazionari, come per esempio il maresciallo Canrobert. Vi erano anche l'ex re di Napoli, Beust e Orloff. Molti oziosi seguivano il feretro.

Verdi viene definitivamente a Parigi per dirigere l'*Aida*.

GERMANIA — È notevole il linguaggio di un articolo della *National Zeitung* sulle cose nostre. Essa dice che le agitazioni dell'*irredenta* hanno inspirate all'Europa diffidenza contro le tendenze politiche del popolo italiano, mostrando al tempo stesso l'isolamento in cui si trova l'Italia!

STATI UNITI — Un dispaccio del *Times* da Filadelfia annunzia che finora negli Stati Uniti si raccolsero già 450,000 dollari (più di 2,000,000 di lire) per soccorsi da mandarsi in Irlanda.

Nella Camera dei deputati, poi, a Washington, fu eletta una Commissione per istudiare una proposta di mandare ai poveri in Irlanda per parte degli Stati Uniti 500 mila dollari.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Le notizie di ribassi che da ogni dove pervengono, e gli importanti continui arrivi dai porti dell'Adriatico e Mediterraneo, influirono abbastanza sensibilmente sui nostri prezzi, ed uno scoraggiamento si è esteso nella speculazione. L'opinione generale si manifesta per ulteriori ribassi, riflesso anche ai non lievi contingenti che si attendono dai soliti luoghi di provenienza. Qualche domanda di Grano pronto per copertura di obbligazioni fatte in addietro, ne fece sostenere il prezzo a L. 36. 50 a 36. 75 il quintale. Per fine Marzo facesi L. 37, ma ora i Compratori per future consegne stanno molto riservati. Nei Formentoni pei venturi mesi non avvengono transazioni per mancanza di acquirenti, e pel consumo che si va facendo alquanto limitato, si pratica L. 27 circa il Polesine e 24 circa pel Valacchia.

Canape. — La posizione di questo articolo può dirsi invariata; gli affari non sono molti, nè possono esserlo colla meschinità dell'esistente deposito. Qualche piccolo contratto si va continuamente effettuando ai soliti prezzi di L. 375 a 380 con maggiori pretese per parte dei possessori.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	90 20
Prestito Nazionale	15 20
Detto Stallonato	12 50
Azioni Banca Nazionale	2285 —
Pezzi da 20 franchi	22 60
Londra 3 mesi	28 25
Francoforte	138 50
Francia a vista	112 80

Cronaca e fatti diversi

Per i poveri. — Continuiamo a pubblicare per ordine le liste dei singoli Collettori, le cui somme furono già complessivamente registrate dal Comitato:

N. 13 — Collettore, Pasetti Girolamo

Pasetti Girolamo l. 50 - Pasetti Fanny ved. Aguiari l. 20 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - Bellini Giovanni c. 50 - Tagliati Tommaso c. 50 - Travagli Sante c. 50 - N. N. l. 5 - Grossi Effrem l. 30 - Grossi Cleto l. 30 - Regazzi Carlo l. 5 - N. N. l. 10 - Padre Gnocchini, custode di s. Franc. l. 10 - RR. Padri di s. Girolamo l. 10 - N. N. l. 2 - Finzi Leonello di Gius. l. 10 - Dalbuono Angelo l. 10 - Forlani Giovanni l. 1 - Zanotti avv. Ulisse l. 2 - Tozzi Ferdinando l. 2 - Toselli Giuseppe l. 1 - Calabresi Benedetto l. 20 - Fenocchi Pompeo l. 2 - N. N. l. 1 - N. N. l. 1 - N. N. c. 50.

Tot. L. 225.

14. — Collettore, Novi Ottorino

Novi Ottorino l. 5 - Avogli conte Alessandro ed Antonio l. 5 - Padovani dott. Ercole l. 3 - Bonacossi, famiglia l. 20 . . . . **Tot. L. 33.**

N. 15 — Collettore, Fiorani Guelfo

Raspi conte Napoleone l. 50 - Fiorani, fratelli l. 20 - Grossi dott. Achille l. 5 - Boccaccio dott. Eugenio l. 5 - Barbantini ing. Luigi l. 5 - Mazza conte Giuseppe l. 5 - Motta Luigi l. 5 - Ferranti Giuseppe l. 5 - Menegatti Ettore l. 2 Santi Delfino l. 20 - Bertoni Maria l. 20 - Accorsi Gaetano c. 50.

Tot. L. 142. 50.

Comitato di soccorso. — A cominciare da domani 25 corrente, la distribuzione della Legna al Magazzeno Fabbri, verrà fatta dalle ore sette alle dieci antimeridiane, e da un'ora alle quattro pomeridiane.

Di fatto il sor Geppe senza pensare a ciò che facesse, era corso come un disperato dal maestro e lo aveva di primo impeto coperto di parolaccie e d'ingiurie. Gli scolari rimasero muti spettatori di quello che avveniva. I più piccoli furono davvero spaventati da quella scena, che pareva dovesse proprio andar a finir male; i più solleciti uscirono a chiamar gente; e figurarsi in un paese, ed in quella stagione, se fosse difficile radunare molte persone; e presto la scuola fu piena dei più audaci, mentre fuori, nell'andito, ognuno poteva udire ciò che succedeva.

E lo scandalo fu enorme.

Da una parola all'altra, il maestro era arrivato a dire che egli non aveva fatto, male a nessuno, e che alla fin fine se egli aveva corteggiato Maria, s'era condotto tale e quale avrebbe fatto qualunque altro giovane. Peggio per chi non l'aveva impedito, e per chi era stato da lei abbandonato.....! Ora egli ben sapeva, che nulla tra lui e Maria era corso, ma tra per l'egoismo che aveva illimitato, e la rabbia che fa dire questo ed altro, e la mira lontana che aveva d'un interesse buono e sicuro, era trasceso ad espressioni che aggravavano lo stato delle cose. Il sor Geppe per l'ira non istava più nei panni. Sbuffava e dava in ismanie, e batteva delle mani e dei piedi come un ossesso. Buon per tutti e due, che alcuni contadini se li presero addirittura attraverso e li portarono via.

Da tutto questo, venne lo scandalo peggiore; venne la certezza in molti, che realmente Maria avesse corrisposto alle premure del maestro, e quella scena, ed il non volerlo più vedere per parte del sor Geppe, fosse un puntiglio di quest'ultimo, puntiglio, che aveva finito per rovinare la causa di Maria, e Maria stessa.

Io tanto immaginiamoci la disperazione del povero Tonio.

Maria continuava a scrivere ogni settimana per ordine espresso del padre; ma che cosa potevano valere quelle lettere per sentimento e per espansione d'affetto? Non, che ella avesse scordato Tonio; ma ella ormai era in tale stato d'animo, d'aver a noia qualunque pensiero gentile, peggio poi per quelli, che le venivano imposti. Ed in paese la malignità della gente dipingeva quel quadro a colori anche più foschi e si parlava senza mezze parole della tresca di Maria col maestro e come violentemente il padre l'avesse troncata.

Una mattina in chiesa dove la sora Checca era andata a pregare, ne sentì sul conto suo una d'ogni colore. Era mamma Rosa che parlava con un'altra donna. Prima si frenò a stento, e ne sopportò una fatica ed un dolore immenso; eppoi piangendo corse dal curato a confidarsi ed a chiedergli consiglio.

Ma al suo tempo i padre Cristoforo, come a quello dei Promessi Sposi, non erano più di moda.

Il curato non ebbe per lei altro miglior consiglio di questo: far la pace col maestro, persuadere il sor Geppe a fare altrettanto, e se non permettere che i due ragazzi s'avvicinassero come prima, almeno che la proibizione assoluta fosse tolta e che si lasciassero vedere in paese accompagnati da lei.

Oramai lo scandalo avvenuto aveva bisogno di essere soffocato, e quello era il mezzo migliore per farlo. E per quanto, tra i singhiozzi, quella disgraziata s'affannasse a protestare che scandalo non c'era stato, l'altro rispondeva che era lo stesso, che la più parte del paese aveva gridato la croce addosso a lui medesimo perchè le voleva difendere, e che in fin dei conti vox populi, vox Dei.

E la sora Checca e la zia Agata, tentarono tutte le maniere per persuadere il sor Geppe; ma fu fatica inutile. Egli rispondeva d'essere sicuro, che sua figlia aveva saputo serbare intatto il suo onore, e che quando non vi è peccato, non si fa l'ammenda, e non si paga la pena. Se poi c'era ancora chi voleva assolutamente che scandalo fosse avvenuto, egli avrebbe pensato a farlo tacere. E rimase inflessibile.

(*Continua*)

Comizio Agrario. — I Soci del Comizio sono convocati in adunanza generale pel giorno di Domenica 25 corrente alle ore 3 pomeridiane nel solito locale.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

Lettura ad approvazione del verbale dell'adunanza precedente.

di primo invito

Comunicazione del nuovo Regolamento Ministeriale sui Comizi.

Preventivo 1880.

di secondo invito

Relazione dei Revisori « Consuntivi 1877-1878. »

Formazione della nuova Presidenza.

Letture pubbliche di beneficenza. — Sappiamo che il prof. G. Ruffoni farà la sua lettura il 1° di febbraio prossimo e tratterà « *Del Giornalismo* ».

Invasione. — A mezzodì di ieri quattro ladri entravano nell'abitazione del sig. prof. avv. Silvio Pasqualini in via Ripagrande, avendone trovata la porta aperta. Già si collocavano nascosti dietro un letto, certo per attendere il momento opportuno per fare un buon colpo. Se non che disturbati dalla venuta del sig. Pasqualini nella stanza scelta a nascondiglio, si diedero alla fuga. — Da alcuni famigliari del suddetto furono inseguiti inutilmente per un buon tratto di strada, e neppure furono conosciuti.

Pare però che siano stati perfettamente riconosciuti dagli agenti di P. S. Infatti in seguito alle informazioni e agli indizi raccolti, furono tutti quattro arrestati stanotte e tradotti alle carceri giudiziarie.

Corte d'Assisie. — Diamo l'elenco delle varie condanne pronunciate dalla Corte in seguito al verdetto dei giurati, nella causa di furti, grassazioni ecc. che ebbe termine ieri l'altro:

Condannati ai lavori forzati — Borgatti Giacomo, Ferioli Romano, Cristofori Anacleto, ciascuno per anni 25; Mari Giuseppe, Pezzini Guglielmo per anni 22 ciascuno; Marvelli Vincenzo per anni 21; Balboni Luigi, Govoni Enrico, Gallerani Riccardo, ciascuno per anni 20; Galletti Desiderio, Guaraldi Guglielmo, ciascuno per 18 anni; Alberghini Giuseppe, Carpeggiani Giuseppe, Albertini Giovanni, ciascuno per anni 15. Ognuno di essi alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 10 scontata la pena dei lavori forzati.

Alla pena della reclusione — Balboni Giuseppe per anni 4; Tassinari Gaetano per anni 3. Ciascuno di essi scontata detta pena a 5 anni di sorveglianza speciale della P. S.

Totale, 288 di casa di pena oltre alle pene accessorie!

Sic transit gloria mundi.

Società Operaia di m. s. — I soci sono convocati per domani dalle 10 alle 2 pom. affine di nominare 12 Consiglieri delle varie classi, uscenti per turno o dimissionari.

Diamo l'elenco dei Consiglieri da rimpiazzarsi:

Classe 1. Turgi Pasquale - c. 2. Bolognesi Giovanni - c. 4. Folchini Gaetano - c. 6. Formica Luigi - c. 7. Borzani Luigi - c. 8. Princivalli Giorgio - c. 8. Termanini Ugo - c. 9. Borgonzoni Francesco - c. 9. Bonora Antonio - c. 10. Brandani Paolo - c. 12. Piazza Giovanni - c. 14. Ferretti Guglielmo.

Il Bollettino demografico — Più d'un associato ci domanda del perchè non vengono più da noi riassunti i bollettini statistici mensuali del Municipio che riuscivano per molti interessanti, specie i dati sul movimento della popolazione e sulle cause prevalenti della mortalità.

Siccome noi non possiamo riassumere ciò che non esiste, facciamo la girata di questo reclamo all'egregio Sindaco, colla speranza che l'ufficio di Stato Civile vorrà mettersi, come suol dirsi, in giornata, non derogando dalle buone abitudini.

Via, nessuno potrebbe credere che la mancanza attuale del Capo ufficio possa produrre disguidi e interruzioni nel servizio.

Cavallo in fuga. — Alle 3 pom. di ieri in Via Giovecca un cavallo attaccato ad un carrettino prendeva la mano al suo conduttore e slanciavasi a sfrenata corsa lungo la via senza che potesse essere fermato. Non sappiamo come se la sia cavata il pover'uomo che abbiamo visto in tanto pericoloso frangente.

A proposito di cavalli: la piazza del Commercio e la Via Giovecca sono diventati quotidianamente del tocco alle quattro l'ippodromo di coloro che domano sotto i biroccini a lunghe stanghe i giovani puledri. La piazza d'armi o l'abbandonato Montagnone non sarebbero per avventura luoghi meglio addatti per tali esercizii equestri, non fatti al certo per la sicurezza personale dei passeggieri?

Arcispedale di S. Anna. — Oggi esce dal nostro Arcispedale Luigi Bazzanini di Massafiscaglia, stato accolto in quelle sale chirurgiche perchè cieco da due anni in seguito a cataratta doppia e le lascia avendo riacquistata completamente la vista.

Ci consta che la non facile e delicatissima operazione fu eseguita dal giovane dott. Tommaso Barbantini Medico astante.

S'abbia egli i rallegramenti nostri e de' suoi concittadini e l'augurio di un'avvenire fortunato nell'arduo cammino in cui si è posto sotto auspici tanto felici.

R. Pretura. — È stato deferito al giudizio del R. Pretore il sig. G... ottimo giovane di agiata famiglia, che nella penultima seduta della Corte d'Assisie fu arrestato sulla deposizione di una sentinella che avrebbe da lui ricevuto oltraggio, volendo il G... accedere nei posti riservati della galleria in onta degli ordini che la sentinella, fedele alla consegna, voleva rispettati.

Varie sono le versioni più o meno inesatte che si narrano di un tale incidente, ma noi non ne accogliamo alcuna, premendoci del pari i doveri e il rispetto verso gli onesti cittadini, come quelli del pari sacrosanti a cui hanno diritto i prodi soldati dell'esercito nazionale.

Se sarà del caso, faremo invece commenti a giudizio pronunziato.

Teatro Comunale. — Oggi e domani, le due ultime rappresentazioni del *Faust* e questa sera dopo il terzo atto verrà dato un nuovo divertimento danzante dal corpo di ballo.

La recita di domani sarà fuori d'abbonamento per lasciare agli abbonati un maggior numero di rappresentazioni della nuova opera che, come annunziammo, andrà in iscena mercoledì.

Teatro Bonacossi. — Domani sera veglione con maschera.

Teatro Tosi-Borghi. — Domani sera, primo veglione mascherato.

Teatro Montecatini. — Oggi e domani rappresentazione.

Si è pubblicato in Roma il N. 4, Anno VII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate,* il quale contiene le seguenti materie:

Riassunto delle deliberazioni prese dal terzo Congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani — Lavori pubblici — Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane — Le strade ferrate italiane a tutto il 1878 — Tramways — Ferrovie — Nostre informazioni — Riassunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei lavori pubblici dal dì 12 al 17 gennaio 1880 — Appalti — Annunzi.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa duodecima (Anno V) contenente:

Il traforo del Monte Bianco — Cenni dell'ing. G. Sacheri (con una tavola).

Costruzioni civili — Solai con travi in ferro — Studio pratico dell'ing. Rodolfo Bati — Cap. III. Applicazione agli ambienti ordinari (con sette figure nel testo).

Economia ferroviaria — I tramways e le ferrovie su strade ordinarie di Maggiorino Ferraris — IV. Il problema della concorrenza (con tre figure nel testo).

Notizie — Rimedi contro la fillossera.

Bibliografia — La locomotiva sua costruzione ed arte di guidarla.

(L'indice ed il frontispizio del presente Vol. saranno distribuiti fra pochi giorni col fascicolo di gennaio).

È aperto l'abbonamento per l'annata VI (1880). Rivolgersi alla Tip. e Lit. Camilla e Bertolero in Torino, Via Ospedale, N. 18. Prezzo dell'abbonamento annuo Lire 12.

L'Italia Elegante. — Il numero 12 e 13 dell'*Italia Elegante,* che si pubblica a Milano, via Maddalena n. 17. Contiene: Due figurini grandi — Una tavola calzature — Una tavola testa-cappello — Due pagine ricami — Sei pagine di testo.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 19 Gennaio 1880:

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Bolognesi Giovanni fu Luigi, di anni 81, giardiniere, coniugato — Pedrielli Annunziata di Francesco, d'anni 32, cameriera, nubile.

Minori agli anni sette N. 0.

20 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Martinelli Luigi fu Antonio, di anni 67, facchino, vedovo — Meloncelli Brigida fu Luigi, d'anni 67, filatrice, vedova — Merighi Pasquale fu Agostino, di anni 65, falegname, vedovo — Aleotti Giuseppe fu Luigi, d'anni 86, operaio, celibe — Orlandi Filippo fu Giuseppe, d'anni 70, questuante, celibe — Stabellini Giorgio fu Antonio, d'anni 57, boaro, vedovo — Boni Giuseppa fu Alessandro, d'anni 70, vitaliziaria, vedova.

Minori agli anni sette N. 0.

21 Gennaio

Natcite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Romagnoli Clemente, orefice, vedovo di Ferrara con Govoni Adelaide, affari domestici, nubile di Ferrara.

Morti — Giori Luigia fu Luigi, d'anni 76, filatrice, vedova — Formai Anna fu Giuseppe, d'anni 77, filatrice, coniugata — Vicentini Paolo fu Antonio, d'anni 73, facchino, vedovo — Vecchi Domenico fu Luigi, d'anni 53, giornaliero, coniugato — Zarattini Laura fu Giuseppe, d'anni 70, traficante, nubile — Fanti Teresa fu Pietro, d'anni 74, affari domestici, coniugata — Rossi Agata fu Fedele, d'anni 55, villica, vedova — Morselli Vittoria fu Benedetto, d'anni 64, villica, coniugata — Federzoni Annunziata fu Giuseppe, d'anni 66, filatrice, coniugata — Laurenti Caterina fu Leonardo, d'anni 64, domestica, vedova — Forlani Domenico di Arcangelo, d'anni 14.

Minori agli anni 7 N. 4.

22 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Stoppa Angelo, oste, celibe di Ferrara con Tercio Anna, affari domestici, nubile di Ferrara.

Morti — Stefani Antonio fu Vincenzo, di anni 60, villico, celibe — Bozzo Giovanni fu Luigi, d'anni 39, veterinario, coniugato — Pranzani Giuseppe fu Luigi, di anni 57, villico, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

23 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª mi.ª — 6°,2 C
Alt. med. mm. 765, 96	» mass.ª † 1, 7 »
Al liv. del mare 768,15	» media — 2, 2 »
Umidità media: 80°, 7	Ven. dom. NE

Stato del cielo:
Quasi Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Gennaio — ore 12 min. 15 sec. 32
25 » » 12 » 15 » 46
24 » Temp. minima — 5.° 2, C

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Berlino* 22. — È stato presentato al Consiglio federale un progetto che modifica la legge militare. Secondo il progetto incominciando dall' aprile del 1881, a fanteria si formerà di 503 battaglioni, l'artiglieria da campagna di 340 batterie, l' artiglieria a piedi di 31 battaglioni, ed i zappatori di 19 battaglioni. Quindi si formeranno altri 11 reggimenti di fanteria, un reggimento d' artiglieria da campagna, un reggimento d'artiglieria a piedi, un battaglione zappatori, con 32 batterie da campagna.

Le spese permanenti si elevano a 17 milioni di marchi, e le spese di formazione sono di 26,750,000 marchi.

Parigi 22. — Louis Blanc presentò alla Camera la proposta per l'amnistia. La proposta reca 49 firme, in luogo di 87 come nell' anno scorso.

Berlino 22. — Il progetto militare presentato al Consiglio federale stabilisce inoltre a datare dall' aprile 1881 fino al marzo 1888 che l' effettivo in tempo di pace sarà l' uno per cento sulla popolazione. Questo effettivo si aumenterà quindi da 401,000 uomini a 427,250.

I motivi del progetto si riferiscono alle riforme militari degli Stati vicini, ai quali la Germania resta ancora indietro riguardo alla fanteria ed all' artiglieria, anche cogli aumenti proposti.

Panama 22. — La prima esplosione pel taglio dell' Istmo al Panama è stata effettuata il 10 corrente.

Londra 23. — Lo *Standard* ha da Vienna che la Lega albanese spedirà una nuova deputazione a Costantinopoli per rinnovare la protesta contro la cessione di Gusinje.

Roma 22. — Camera dei Deputati

Cavallotti considerato lo scarso numero dei deputati presenti propone l' aggiornamento delle sedute a lunedì.

Presentasi per altro la relazione dei bilanci della spesa dei ministeri degli esteri delle finanze, e della guerra pel 1880.

Crispi chiede si faccia anzitutto l' appello nominale per constatare il numero dei presenti. Tuttavia fin d' ora rileva che ritardandosi l' approvazione dei bilanci ciò non sarà per colpa della commissione generale.

La proposta di Crispi è appoggiata da dieci deputati e si procede alla chiamata, ma non risultando in numero si leva la seduta e si convoca la Camera per domani ordinandosi di rinnovare la pubblicazione degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma 23. — Camera dei Deputati.

Il presidente invita la Camera a rinnovare lo scrutinio segreto per il bilancio della marina, aggiungendo che se mancherà il numero si procederà contro gli assenti con tutto il rigore a termini del regolamento.

Si procede all' appello nominale, ma risultando nuovamente il difetto di numero, il presidente ordina la pubblicazione dei nomi degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale* e rimanda alla prossima seduta la comunicazione dell' interpellanza di Bovio al ministro dell' interno, e la proposta di Della Rocca e di altri, delle quali, stantechè la Camera è riconosciuta non essere in numero, non si potrebbe dare lettura.

Domani seduta.

Roma 22. — Senato del Regno

Alla seduta di oggi parlò il ministro dei lavori pubblici, onorevole Baccarini, per rispondere alle molte osservazioni fatte dal relatore dell' Ufficio centrale senatore Saracco, in ordine all' amministrazione dei lavori pubblici.

L' onorevole ministro dopo aver parlato della somma destinata in sussidio ai comuni per la costruzione delle strade obbligatorie e aver dimostrato che è sufficente a coprire gli impegni assunti dallo Stato, dimostrò sufficente la spesa per il Gottardo senza poter ammettere che i comuni interessati mancassero agli impegni.

Parlò delle nuove costruzioni ferroviarie della manutenzione, della periodica rinnovazione del materiale mobile; parlò del materiale mobile richiesto dall' apertura di nuove linee e dall' aumento del traffico, dimostrando che le somme previste e dipendenti da contratti erano sufficenti a sopperire alle necessità, negando assolutamente che il ministero non avesse provveduto ai bisogni dell' alta Italia.

Conchiuse col dire che la tassa del macinato formava il malcontento del popolo e che bisognava toglierla per fare atto di vero patriottismo.

Roma 23. — Senato del Regno

Continuazione della discussione sul macinato. La seduta odierna venne tutta assorbita da spiegazioni e repliche fra gli oratori che parlarono nelle sedute precedenti.

Presero la parola Acton, Saracco, Magliani, Brioschi e Baccarini.

Il seguito a domani.